

«Libri e campetti, moschea come un oratorio»

Due in lizza per realizzare l'opera. Il leader islamico Parracino: nomineremo una donna tra i garanti

Francesco Rosano

Una sala per il culto capace di ospitare 1.500 fedeli, che potrebbe superare i 1.000 metri quadri, con spazi separati per uomini e donne. Un parcheggio da almeno 500 posti. Bagni per l'abluzione prima della preghiera, collegati direttamente alla sala principale e che si svilupperanno su 400 metri quadri. E poi sale polivalenti, utilizzabili per la preghiera in caso di necessità, una biblioteca di oltre 80 metri quadri. Infine spazi verdi, campi da calcetto e strutture ricreative «come in un oratorio», dice Daniele Parracino del Centro di cultura islamica, ma aperti al pubblico grazie a una convenzione con il quartiere. Dopo il via libera della giunta, e in attesa dell'esame del consiglio comunale, comincia a prendere forma il progetto della nuova moschea, destinata a nascere su un'area in zona Caab di 52 mila metri quadri, concessa con una permuta dal Comune al Centro di cultura islamica.

Il progetto vero e proprio arriverà entro il 2008, ma sono già chiare le direttive su cui verrà sviluppato. «Il compito dell'architetto sarà mettere in pratica le idee della comunità», spiega il presidente del Centro islamico Parracino. In pole position per realizzare il progetto, su un'area edificabile di 6.000 metri quadri, per ora ci sono due architetti. Il libanese e musulmano Wahil Farraat, che vive a Mestre, e il bolognese Guido Moretti, già presidente della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio, che nei giorni scorsi ha visitato l'area Caab destinata alla nuova moschea. Anche se fin d'ora sembra quasi certo che sarà Farraat a occuparsi del progetto: «È un fratello che ci dà una mano — spiega Parracino — e questo ci permetterebbe di ridurre di molto i costi».

Il comitato di sei garanti voluto dal Comune, per vigilare sulla provenienza dei finanziamenti e sul rispetto dei diritti di donne e bambini, continua a far discutere. Tra i tre membri nominati dal Centro di cultura islamica potrebbe esserci lo stesso Parracino, che in risposta agli attacchi della Cdl annuncia: «Noi nomineremo anche una donna, perché ci teniamo a dimostrare che per noi il ruolo della donna è importante». L'assessore all'Urbanistica Virginio Merola sfida l'opposizione ad accettare un posto nell'organismo di controllo: «Sarebbe un bene per la città se partecipasse qualcuno dell'opposizione, se poi pensano che sia solo uno specchietto per le allodole è una ragione in più per farlo». Tra i nomi era già circolato quello dell'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni. Che non esclude a priori la possibilità di farne parte, ma avverte: «Non basta, serve chiarezza a monte sul fatto che ciò che si costruirà non è solo un luogo di culto, ma un centro civico di aggregazione politica e sociale. E l'Ucoi ha già dimostrato di essere inaffidabile».